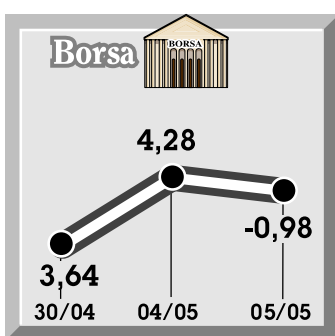


Generali dividendo a 385 lire

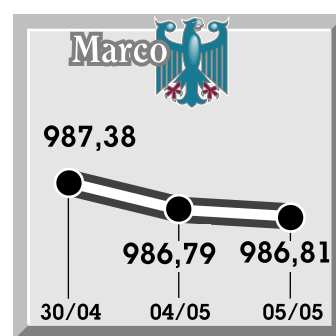
Le Generali distribuiscono un dividendo di 385 lire. Il bilancio presenta, per la quota della Compagnia, un utile di 1.030,8 mld con una crescita del 29,8%. I premi complessivi superano i 40.500 mld, +16,1% e gli investimenti si attestano a 149 mila mld, +22,5%.



MERCATI	
BORSA	
MIIB	1.423 +0,35
MIIBTEL	23.826 -0,98
MIIB 30	34.379 -1,25
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
FIN DIVER	+2,81
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
IND DIV	-2,91
TITOLO MIGLIORE	
ACQ POTABILI	+11,31

TITOLO PEGGIORE		ZIGNAGO	
		-4,74	
BOT RENDIMENTI NETTI			
3 MESI	4,98		
6 MESI	4,73		
1 ANNO	4,59		
CAMBI			
DOLLARO	1.746,16	-14,77	
MARCO	986,81	+0,02	
YEN	13,189	-0,03	

STERLINA	2.899,67	-35,98
FRANCO FR.	294,28	-0,00
FRANCO SV.	1.178,64	-1,21
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI	+3,70	
AZIONARI ESTERI	+1,02	
BILANCIATI ITALIANI	+2,25	
BILANCIATI ESTERI	+0,82	
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,32	
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,67	

**Prezzi alla produzione in calo (-0,1%)**

Prezzi alla produzione in flessione nel mese di marzo. Secondo i dati diffusi dall'Istat sono infatti diminuiti dello 0,1% rispetto al mese precedente, mentre rispetto allo stesso mese del 1997 essi hanno fatto registrare invece un aumento dello 0,9%.

Susanna Agnelli nel Consiglio dell'Iri

Arriva un paracadute per i lavoratori delle aziende appaltatrici e subappaltatrici del piano Socrate (cablaggio dei grandi centri urbani) che rischiano il posto a causa della decisione di Telecom di ridimensionare il progetto. La commissione lavoro del Senato, approvando un dl sull'occupazione, ha inserito un emendamento che permette loro l'accesso al trattamento di integrazione salariale straordinaria. L'emendamento prevede che «ai lavoratori delle aziende industriali appaltatrici, o edili subappaltatrici in misura prevalente nell'ultimo biennio di attività, di lavori di installazione di reti telefoniche, per le quali un drastico calo degli appalti abbia provocato eccedenze strutturali, anche in aree ad alto tasso di disoccupazione, non affrontabili con il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, in base alla vigente normativa, il ministro del lavoro e della previdenza sociale può concedere, in deroga alla medesima normativa, il trattamento di integrazione salariale straordinaria per un periodo massimo di dodici mesi e nel limite massimo di 3.500 unità. Gli oneri sono di 43 miliardi per il '98 e 20 per il '99. La proposta presentata dalla maggioranza, primo firmatario Enrico Pelella (Ds), è stata sottoscritta anche dall'esponente dell'Udr, Roberto Napoli, ed ha avuto il parere favorevole del governo. Nel dl, che contiene misure di proroga per le retribuzioni dei lavori socialmente utili è stata inserita anche una deroga alle norme della legge Dini sulle pensioni di anzianità per i lavoratori di miniere, cave e torbiere, con meno di 15 anni di anzianità.

Il leader di Rifondazione alza una barriera anche sull'Enel: «Niente dismissione, voteremo contro il governo»

Bertinotti spara contro Eni4 «È un'operazione che non ci piace»

Ciampi: ma la privatizzazione non partirà prima di 60 giorni

ROMA. «Questa nuova tranche non ci piace», è il commento di Fausto Bertinotti sulla vendita della quarta tranche dell'Eni annunciata l'altra sera, un po' a sorpresa, dal governo. Il leader di Prc, spiega una nota della Reuters, si interroga circa la capacità del governo di mantenere il controllo della società attraverso una quota di minoranza in Eni. E non vede a questo proposito una sufficiente determinazione.

«Non ci sembra che l'azionista di riferimento dell'Eni abbia lo spirito giusto - dice Bertinotti - Attendiamo di vedere concretamente come il Tesoro vuole risolvere il problema del mantenimento della guida dell'azienda. Per ora rimaniamo sulle nostre posizioni».

Da parte del segretario di Prc, poi, resta un veto assoluto sulla privatizzazione di Enel: «siamo assolutamente contrari e ci batteremo a fon-

do e il governo non potrebbe contare sulla nostra maggioranza per privatizzare Enel. Da parte nostra è un punto di discriminante programmatica come il rifiuto della privatizzazione della scuola».

Sul collocamento della quarta tranche di azioni dell'Eni ieri è intervenuto anche il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi a margine del Forum sulla Pubblica Amministrazione in corso alla Fiera di Roma. Per il ministro del Tesoro la collocazione di queste azioni Eni, corrispondenti al 12% del capitale della società pubblica diretta da Bernabè, «cominciata ieri» avrà «i tempi che dipenderanno dalle usuali procedure». Nessun percorso accelerato quindi.

Ci vorranno almeno 60 giorni per avviare la procedura di privatizzazione della quarta tranche dell'Eni: dal momento dell'annuncio, infatti, occorrono «almeno due mesi» per svol-

gere le necessarie procedure tecniche e quindi prima del lancio effettivo sul mercato.

A spiegare nel dettaglio queste procedure, è stato Vittorio Grilli, direttore generale del Ministero del Tesoro e responsabile del Dipartimento Analisi Finanziarie. Il «braccio destro» di Draghi, nel corso di un seminario all'Ispe ha spiegato che «dobbiamo ancora riunirci con gli advisor - ha detto Grilli - e bisogna anche considerare i tempi del mercato: le stagioni delle privatizzazioni sono o prima o dopo l'estate».

Grilli ha poi confermato che anche dopo il lancio della quarta tranche dell'Eni, «il Tesoro resta azionista della larghissima maggioranza, con circa il 38% delle azioni. Considerando anche che c'è un limite al possesso azionario - ha aggiunto - vi sono quindi le garanzie dal punto di vista tecnico di una posizione dominante

del Tesoro» nella compagine azionaria dell'ente petrolifero.

Più laconico del suo «braccio destro» è stato invece il direttore generale del Tesoro. «C'è una conferenza stampa ad un certo punto», ha glissato Draghi davanti alle insistenti domande dei giornalisti che chiedevano ulteriori chiarimenti sul varo della quarta tranche.

«Si tratta dell'avvio della classica procedura di collocamento secondo le modalità previste dalla legge in stretta coerenza con quanto già precedentemente previsto», ha affermato invece il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Micheli.

Quanto ad Alitalia, la fase conclusiva della privatizzazione verrà avviata dall'Iri entro fine '98 ed è possibile che sia realizzata in un'unica operazione, ha spiegato il direttore generale dell'Iri, Pietro Ciucci, durante una conferenza stampa seguita all'incon-

tro con la comunità finanziaria che ha segnato la prima tappa del road show sull'aumento di capitale della società. «L'Iri ha aggiunto Ciucci - deve concludere tutte le privatizzazioni entro il 30 giugno del 2000, ma il nostro obiettivo è di privatizzare Alitalia prima. Se l'operazione dovesse finire a febbraio del 1999 non saremmo preoccupati».

Quanto a telecom, Grilli ha ribadito che il golden share di cui gode il Tesoro nello statuto della società sarà eliminata con l'avvento della liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni. Il Tesoro possiede il 5% tra azioni dedicate alla bonus share (2,6%) e ad eventuali intese industriali sempre più improbabili con At&T e Unisource (2,4%), tali azioni, se non assegnate, verranno comunque cedute sul mercato e non utilizzate per influenzare la scelta dei vertici societari in sede assembleare.

Cablaggio

Piano Socrate Arriva la Cigs

ROMA. Arriva un paracadute per i lavoratori delle aziende appaltatrici e subappaltatrici del piano Socrate (cablaggio dei grandi centri urbani) che rischiano il posto a causa della decisione di Telecom di ridimensionare il progetto. La commissione lavoro del Senato, approvando un decreto legge sull'occupazione, ha infatti inserito ieri un emendamento che permette ai lavoratori delle aziende l'accesso al trattamento di integrazione salariale straordinaria. Gli oneri sono di 43 miliardi per il '98 e 20 per il '99.

Nel decreto legge, che contiene misure di proroga per le retribuzioni dei lavori socialmente utili è stata inserita anche una deroga alle norme della legge Dini sulle pensioni di anzianità per i lavoratori di miniere, cave e torbiere, con meno di 15 anni di anzianità.

Benzinai Sarà sciopero dal 12 al 15

ROMA. Gli impianti di distribuzione carburanti stradali ed autostradali resteranno chiusi dalle 19.30 di martedì 12 maggio (dalle 22 per le autostrade) alle ore 7 di venerdì 15 maggio (alle 22 del 14 per le autostrade), notturni e self service compresi. La chiusura, informano le federazioni di categoria dei gestori Faib, Fegica e Sigisc/Anisa, è stata proclamata contro le compagnie petrolifere che, affermano i gestori, all'indomani dell'accordo raggiunto in sede governativa il 29 luglio scorso, «hanno messo in atto comportamenti tali da vanificare i risultati raggiunti con l'intesa». La protesta è diretta anche verso il Governo, per sollecitarlo a pronunciarsi favorevolmente su una serie di richieste. Le associazioni di categoria, ricordando di aver scelto in sede di ristrutturazione della rete di «sacrificare 7.000 impianti», sottolineano che «qualora non arrivassero risposte credibili, farà seguito un'inasprimento della vertenza».



Bruno/Ap

Assemblea con i parlamentari dell'Ulivo e Rifondazione Spionaggio Fiat a Mirafiori Fiom Piemonte parte civile

La discussione ha visto anche la partecipazione di Gino Giugni e Ugo Spagnoli L'imbarazzato silenzio dell'azienda come se fosse estranea ai fatti contestati.

TORINO. Nell'ultima «spy-story» che coinvolge la Fiat, nata dalle rivelazioni di un «pentito», entra il sindacato. Ma come parte lesa. La Fiom-Cgil del Piemonte ha annunciato il proposito di costituirsi parte civile in un eventuale processo a vertici del Lingotto per l'inchiesta della Procura torinese su una serie di violazioni dell'articolo 8 dello Statuto dei lavoratori. In tal senso, un esposto è stato presentato ai magistrati che hanno aperto il fascicolo sulle «nuove» schedature Fiat. E a quasi trent'anni di distanza dal clamoroso sequestro di 354.077 schede in corso Marconi, sembra che la storia sia destinata a ripetersi. Ma con un copione diverso, ha sottolineato Giorgio Cremaschi, leader della Fiom Piemonte. La vicenda si segnala infatti per il silenzio aziendale: «La Fiat si è come defilata». Come se i ripetuti episodi di violazione della privacy dei lavoratori non fossero stati consumati all'interno dei suoi stabilimenti; come se le

«confessioni» rese ai magistrati da uomini a libro paga Fiat non dovessero riguardarla. Un singolare caso di amnesia aziendale. Provocatoriamente, Cremaschi si chiede che cosa sarebbe invece accaduto se lo spionaggio fosse stato scoperto nella sede dell'Ibm o della Microsoft: «Chissà quale altra eco avrebbe avuto sui nostri quotidiani». Dunque, il rischio è un processo di rimozione che potrebbe culminare nell'indifferenza, anziché in una chiara presa di posizione della Fiat. Contro questo pericolo, il sindacato metalmeccanico ha sollecitato l'intervento del Parlamento. E ieri mattina, in un'assemblea pubblica tenuta nella sala consiliare della IX circoscrizione di Torino, i parlamentari dell'Ulivo (Buglio, Chiamparino, Gardiol, Tapparo) e di Rifondazione comunista (Ortolano), hanno dato una prima risposta, insieme a Gino Giugni e a Ugo Spagnoli, per decenni deputato del Pci e ex giudice costituzionale.

Ed è stato proprio Ugo Spagnoli a saldarle «alle preoccupazioni legittime del sindacato» espresse negli interventi, lo stupore per l'intermittente coerenza della Fiat, all'opposto «molto rigorosa a Termoli, dove sono stati licenziati due operai». Ma lo spionaggio nei reparti, ha ricordato Spagnoli «è un processo di deterioramento dei diritti dei lavoratori che non può essere minimizzato, né archiviato dalle coscienze, né derubricato dai media». E pur con tutte le cautele e le prudenze del caso, ha aggiunto tra l'altro Gino Giugni, «siamo di fronte a fatti ed episodi di tale natura che chiamano in causa la responsabilità politica dell'azienda». E la chiara pretesa, ha detto poi Sergio Chiamparino, non è altro che una delle condizioni di minima nell'interesse «della qualità dell'impresa italiana, se non si vuole credere ad una Fiat dominata da caricisti e trame».

Michele Ruggiero

In edicola:**La musica del Novecento****La colonna sonora dei nostri tempi**

Rapsodie americane
Barber, Bernstein, Copland,
Ives, Gershwin



Incontro con il jazz
Antheil, Dvorak,
Hindemith, Poulenc, Ravel

Incredibile! 2 CD a sole 18.000 lire